

oltre al vecchio Pompeo Batoni,¹ il pittore tedesco Raffaello Mengs, che ritornò a Roma nel febbraio del 1771 e fu ricevuto con grandi onori negli ambienti artistici ed eletto « principe » dell'Accademia di San Luca.² Piranesi, l'incomparabile incisore, dedicò a Clemente XIV la sua pianta di Roma³ e la sua opera sulla Colonna Traiana.⁴ Quando, nell'aprile del 1770, Mozart venne a Roma col padre, Clemente XIV insignì dello Speron d'oro il fanciullo miracoloso, il quale riuscì a trascrivere a memoria, quasi senza errori, il *Miserere* a nove voci dell'Allegri dopo averlo ascoltato una volta sola.⁵

L'interesse principale di Clemente XIV fu rivolto ad accrescere i tesori custoditi nel Palazzo Vaticano. Per la biblioteca acquistò nel 1770 parecchi preziosi papiri della collezione Vettori. Nel 1774 assegnò un locale speciale per la custodia dei papiri latini⁶

Tolone (ibid. 258); il 2 giugno 1772 * al vescovo di Adria Arnaldo Speroni Alvarotti O. S. B. per il 10° volume delle sue traduzioni di storia della Chiesa, dedicate a lui (ibid. a° IV 27); il 27 ottobre 1772 * a François Nonnotte per l'invio del suo pregevole *Dictionarium philosophicum religionis* (ibid. 157); il 21 maggio 1773 * a Gabriele Lancellotti principe di Torremuzza per il suo libro *De Siciliae et adiacentium insularum inscriptionibus* (ibid. a° V e VI 3); il 24 maggio 1774 * a Raffaele Riano per la sua *Dissertatio de infantium Bethlemiticorum caede* (ibid. 155b); al francescano G. B. Martini, l'« oracolo d'Europa in fatto di musica », per l'invio della sua storia della musica (a II° 284, Archivio segreto pontificio). Molte lettere analoghe a queste sono state pubblicate dal THEINER nelle sue *Epist. Clementis XIV*. Così sono ringraziati il 20 dicembre 1769 Gabriel Gauchat, il 6 gennaio 1770 il domenicano Antonio Valsecchi per i loro scritti apologetici (ibid. 46, 51); anche il 6 gennaio 1770 M. Gerbert per i suoi *Opuscula theologica* (ibid. 52) e il Bonelli per il *Prodromus* alla sua nuova edizione di S. Bonaventura (ibid.); il 26 maggio 1770 il Trombelli per il secondo volume dei suoi studi liturgici (ibid. 88); il 20 luglio 1770 il vescovo di Verona Nic. Ant. Giustiniani per l'edizione di operette del suo predecessore cardinal Valerio (ibid. 98); il 28 luglio 1770 il Bandini per il suo catalogo dei manoscritti della Laurenziana di Firenze (ibid. 99); il 19 dicembre 1770 l'arcivescovo di Lorenzana per la sua opera sulla liturgia mozarabica (ibid. 195); il 28 marzo 1772 l'Elettore di Baviera per l'invio di 11 volumi dei *Monumenta Boica* (ibid. 298 s., cfr. THEINER, *Hist.* II 428); il 17 agosto 1771 Joh. Gottfr. Kaufmanns e il 14 dicembre 1771 il francescano L. Sappel per scritti contro Febronius (ibid. 173, 193); l'8 febbraio 1772 il cappuccino Vittore di Coccaglio per sette volumi di opere teologiche (ibid. 207). — La Bolla di erezione dell'Università di Münster, del 28 maggio 1773, in *Bull. Cont.* V 582 ss.

¹ Relazioni dell'inviato lucchese, *Arch. stor. it.* 5ª serie XX 379, 380; *El espíritu de Azara* I 295; *L'Arte* XIII (1910) 454 s.

² NOACK, *Deutsches Leben* 85 s.

³ *Goethe-Jahrbuch* XVIII, Frankfurt 1897, 222.

⁴ FOCILLON, *Piranesi* 119.

⁵ Ibid. 105, 415; *Allg. Deutsche Biographie* XXII 423; O. JAHN, *Mozart* I 2, Leipzig 1867, 119. In quel tempo il Batoni dipinse il ritratto del giovane musicista, Mozart, a differenza di Gluck, non fece mai uso del titolo nobiliare concessagli dal Pontefice.

⁶ FORCELLA VI 185, CARINI, *Bibl. Vatic.* 122.